

C'E' TANTA STRADA DA FARE

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

La scorsa settimana abbiamo riportato, nel nostro editoriale SAP Flash, la buona notizia della sentenza con cui la Corte costituzionale ha confermato la legittimità dell'emendamento presentato dal nostro Gianni Tonelli al Decreto Sicurezza con il quale, lo ricordiamo, viene esclusa la non punibilità per lieve tenuità del fatto in caso di violenza, oltraggio o resistenza a pubblico ufficiale.

Lo abbiamo definito un PICCOLO, GRANDE, GRANDISSIMO PASSO AVANTI. Dopo questa grande soddisfazione, in settimana, sono accaduti due episodi che ci impongono sin da subito di rimboccarci le maniche perché c'è ancora veramente TANTA STRADA DA FARE affinché alla nostra professione siano riconosciute la necessaria dignità e le dovute tutele professionali. Il **primo episodio** riguarda un servizio di rimpatrio di cittadini tunisini. Il servizio inizia alle 5 di mattina, ma per molti dei 78 colleghi inizia anche prima. Fatta la colazione, presi in carico i migranti clandestini a Gorizia e Bari, i colleghi sono giunti a Palermo dove, verso le ore 12.00, era previsto il volo per Tunisi. Passa il tempo e non arriva mai l'autorizzazione all'imbarco in aereo. Ai migranti clandestini viene portato il cestino per il pranzo. **I colleghi restano tutto il tempo in piedi a vigilare gli accompagnati senza ricevere nessun genere di conforto.** La partenza sembra imminente, ma le ore passano. Alle 21.00 il volo viene definitivamente annullato e mentre ai migranti viene trovata immediatamente una sistemazione, i colleghi solo alle ore 22.00 vengono accompagnati in mensa. **Una vergogna!**

Ben 17 ore senza alcun genere di conforto. A digiuno! **Un trattamento inumano e indecoroso.** Abbiamo denunciato quanto accaduto sulle pagine de "Il Giornale", ma non abbiamo ricevuto alcun segno di solidarietà. **Da nessuno!** A parti inverse, invece, siamo certi che sarebbero state innumerevoli le proteste, sarebbe intervenuto qualche Garante, i perbenisti si sarebbero sperticati nelle accuse e qualcun altro si sarebbe pure inginocchiato.

Non si tratta di pretendere maggiore dignità. Ma un trattamento così inumano è inaccettabile per chiunque.

Il **secondo episodio** riguarda cinque colleghi di Siracusa assolti dopo ben 5 anni di processi dall'accusa di omissioni di atti d'ufficio e lesioni. Certamente una buona notizia, soprattutto perché i colleghi hanno potuto dimostrare la loro estraneità ai fatti. Tutto ciò però ha comportato per loro effetti deleteri sia dal punto di vista professionale che personale: spese legali e peritali pagate di tasca propria, carriera bloccata, percorsi professionali pieni di difficoltà e non da ultimo la gogna mediatica. Questo episodio è l'ennesima dimostrazione che per le forze dell'ordine, obbligate per motivi di servizio a confrontarsi di sovente con processi penali, servono norme speciali. Non pretendiamo di avere una dignità differente di fronte alla legge, ma la necessità come operatori della sicurezza di svolgere pienamente la funzione nell'interesse del Paese in totale sicurezza. Allo stesso modo anche i cittadini hanno il diritto di conoscere la fedeltà di un loro servitore.

Per questo da anni invociamo una norma che preveda prima dell'iscrizione sul registro delle notizie di reato una preventiva valutazione di garanzia da parte del Procuratore Generale presso la Corte D'Appello per fatti avente origine o causa nel servizio di polizia e conseguentemente gli permetta di disporre, con atto motivato, l'archiviazione qualora le condotte rientrino nelle fattispecie previste dagli artt. 51, 52, 53 e 54 del c.p.

Non si può perdere altro tempo, servono adeguate "garanzie professionali" per consentire a tutti gli operatori di svolgere al meglio la propria professione. Senza il riconoscimento della giusta dignità professionale, di idonee tutele legali, di protocolli operativi, di mezzi e dotazioni idonei il Paese non può essere servito al meglio.

Si discuta il prima possibile il disegno di legge presentato dall'On. Tonelli sulle "garanzie funzionali". Servono ora, subito, immediatamente: domani potrebbe essere già troppo tardi. Non se ne faccia una questione di parte, gli interessi in gioco sono la sicurezza del Paese e le tutele professionali per gli operatori delle forze dell'ordine. Non importa se la strada sarà lunga e tortuosa, noi siamo già in viaggio, consapevoli di quanto sia importante raggiungere la meta. Tutti a bordo. Insieme sarà più facile arrivare prima.

Stefano Paoloni



RITIRATE LE MASCHERINE FCA

Molte sono state le lamentele arrivate da parte dei colleghi riguardo alle mascherine FCA. In particolare ci era stato segnalato che emanavano un forte odore di solvente. Per questo abbiamo subito scritto una lettera al Capo della Polizia chiedendo un intervento urgente. La nostra denuncia è arrivata anche al programma "Striscia la Notizia" che con Moreno Morello hanno rilanciato la nostra protesta. Martedì scorso abbiamo appreso della decisione tanto attesa: le mascherine FCA saranno ritirate. Ora siamo in attesa dalla comunicazione ufficiale. Un risultato importantissimo ottenuto anche grazie all'azione tempestiva ed efficace operata dal SAP.



COLLEGGI SENZA ABBIGLIAMENTO TECNICO

Ci è stata segnalata la grave carenza di abbigliamento tecnico per i servizi moto e automontati, con particolare riferimento ai reparti della Polizia Stradale. Per questo abbiamo reputato doveroso inviare una nota urgente alla Commissione Vestiario della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale, oltre che alla segreteria del Dipartimento, chiedendo l'assegnazione di pantaloni impermeabili, cioè la cosiddetta e famosa "combinata pioggia", che fino a qualche anno fa veniva consegnata ai colleghi della stradale. Ora disponibile vi è solo la tuta anti-trauma che però viene distribuita solo per i servizi in moto mentre nulla è previsto per i servizi automontati, così lasciando senza protezione impermeabile i colleghi della stradale che si ritrovano spesso per ore sotto la pioggia, sotto la neve o addirittura sotto la grandine.

VACCINO ASTRAZENECA: SETTIMANA INFUOCATA

Settimana allarmante a livello nazionale ed europeo sul fronte campagna vaccinale: la somministrazione del vaccino AstraZeneca è stata sospesa per diversi giorni. Subito prima dello stop alla somministrazione di questo vaccino destinato anche al personale delle forze dell'ordine abbiamo scritto al Capo della Polizia chiedendo un attento monitoraggio nei confronti dei colleghi vaccinati poiché in molti stavano segnalando preoccupanti effetti sintomatici. Veloci e approfondite analisi a livello mondiale consentono ora la ripartenza e a breve tutto ripartirà anche nella nostra amministrazione. Resta, tuttavia, indispensabile un attento e approfondito monitoraggio nei riguardi del personale vaccinato.



SERVIZI AGLI ISCRITTI

PATRONATO SAP: FAI LA MOSSA GIUSTA PER LA TUA PENSIONE



TI SERVE AIUTO PER COMPILARE LA DOMANDA DI PENSIONE?

USUFRUISCI DELLA CONVENZIONE SAP GRATUITA PER GLI ISCRITTI

scrivi a

patronatosap@sap-nazionale.org